



«Il Segno». Il 2012 è l'anno che l'Europa dedica all'«invecchiamento attivo»

L'Europa ha dedicato il 2012 al tema dell'invecchiamento attivo e su questo soggetto *Il Segno* ha realizzato la «storia di copertina» del numero di febbraio, in distribuzione in parrocchia a partire da domenica prossima. «Quale domani per un Paese sempre più vecchio?» è il punto da cui si muove l'analisi demografica di Gian Carlo Blangiardo, direttore del Dipartimento di Statistica della Bicocca, per chiarire che - in un'Italia in cui tra meno di vent'anni il numero dei bisnonni supererà quello dei pronipoti - la spinta a investire nel futuro è legata alla capacità della società di mantenere «propositivi» i suoi componenti più anziani. A partire da uno stato di salute che non sia semplice assenza di malattia, ma pieno e completo benessere psicofisico, come sottolinea il geriatra dell'Università degli Studi Carlo Vergani.

Ma tenendo presente anche i risvolti problematici derivanti dall'innalzamento dell'età pensionistica: «Non potremo più affidarci ai nonni, ancora al lavoro, né assistere gli anziani, perché saremo impegnati a raggiungere l'età pensionabile...», evidenzia Maria Grazia Bove, segretario della Cisl di Milano. Motivi di speranza giungono invece da alcune testimonianze di persone che, raggiunta la pensione, si mantengono in attività in servizi spesi a favore della comunità, e dalla riflessione di Fulvio Scarpato, che riconosce alla cosiddetta «terza età» un capitale di saggezza da non disperdere. Tra gli altri servizi all'interno del mensile ambrosiano, un «dialogo» tra il direttore don Giuseppe Grampa e don Giovanni Barbareschi che, prossimo ai 90 anni, confessa: «Mi sto avvicinando all'eterno: vorrei entrarci da saggio...».

sale della comunità. L'Acusmonium a Milano: nuova esperienza di ascolto della musica

Serata inedita con l'inaugurazione di un nuovo Acusmonium a Milano domani, alle ore 20.30, all'Auditorium San Fedele (via Hoepli, 3b - Milano - entrata 5 euro). In questa occasione ci sarà un concerto, con musiche di Aphex Twin, Autechre e il «De natura sonorum» di Bernard Parmégiani. Interpretazione e regia esecutiva: Giovanni Cospito e Dante Tanzi. L'Acusmonium è un sistema di diffusione del suono nello spazio con 38 altoparlanti. Il sistema permette una nuova esperienza d'ascolto, il suono acquista profondità e movimento che non si possono ottenere in altri contesti acustici. L'Acusmonium è dunque un'orchestra di altoparlanti



con diffusori tra loro diversi in «colore timbrico», «potenza» e «dispersione»; opportunamente distribuiti nel luogo del concerto e con l'aiuto di una «console di proiezione» si fanno variare l'intensità e il colore dei suoni proiettati nello spazio. In particolare l'Acusmonium «Sator» di San Fedele è costituito da un'orchestra di 38 altoparlanti di 10 tipologie diverse e da una console di proiezione a 32 canali destinato all'interpretazione in concerto di musica acustica, elettroacustica e mista. Per informazioni: padre Antonio Pileggi, responsabile settore Musica, Fondazione Culturale San Fedele (tel. 02.86352202).

l'1 febbraio

Libro di Ruth in scena a S. Giuliano

Mercoledì 1 febbraio, alle ore 21, al Teatro Ariston di S. Giuliano Milanese (via Matteotti, 42), organizzata da «Libreria il Segnalibro» con il patrocinio del Comune di S. Giuliano Milanese, si terrà la narrazione teatrale del Libro di Ruth. «La storia di Ruth» - spettacolo vincitore del bando nazionale «Teatri del sacro» e rappresentato a Lucca nel settembre 2011 all'interno dell'omonimo festival - è il secondo episodio del progetto «Ti racconto la Bibbia» iniziato nel 2009 con «La storia di Abramo» dall'associazione Ariel di Magenta. L'obiettivo è di costruire un «catalogo» di spettacoli così da presentare, nell'arco di alcuni anni, una porzione significativa del testo biblico, attraverso il linguaggio della narrazione teatrale. Ingresso: euro 4; tre biglietti euro 10. Prevedute e informazioni: «Libreria il Segnalibro», (via Trieste, 25 - S. Giuliano Milanese - tel. 02.98240988).



Valentino Vago, classe 1931, in un recente ritratto e una sua tela del 1978. Sotto, la chiesa di San Donato Milanese decorata dal maestro nel 1996

al Diocesano. Dal Visibile all'Invisibile: Valentino Vago, una pittura fatta di luce per viaggiare verso l'Infinito

di LUCA FRIGERIO

«L'aria mia pittura esiste già a priori, e io non sono che uno strumento che ha il compito di portarla alla luce...». E proprio di luce pare fatta l'arte di Valentino Vago. Un'arte misticamente astratta, pura e purificata, così intimamente sacra che sembra attingere direttamente alla scintilla della creazione fino ad evocare la gloria della resurrezione, dove ogni cosa è trasfigurata dall'amore divino, dove ogni frammento non è perduto, ma ricomposto nell'eternità. Immagini e segni, sulle tele come sulle pareti delle chiese affrescate dal maestro milanese, che emergono come epifanie di colore, come testimonianze di una fede personale che si fa professione comunitaria: angeliche presenze, annunciatori di una beatitudine paradisiaca, già donata e ormai immutabile. Sì, mostrare l'Invisibile, è lo scopo della pittura di Vago. Dare forma all'Indicibile, la sua sfida. E facendolo, emozionare. Non il brivido effimero ed epidemico di un'improvvisa meraviglia, ma il sussulto stesso dell'anima, quel movimento interiore che attraversa le profondità del nostro essere di fronte alla consapevolezza che c'è una bellezza che salva, davanti alla certezza della misericordia di Dio, che è per tutti e per ciascuno. Così che ogni pennellata si fa preghiera, ogni campitura di colore invocazione, ogni nostro sguardo inno di lode. Compie 80 anni, Valentino Vago. E il Museo Diocesano di Milano lo onora con una grande mostra antologica, presentando una selezione di opere, oltre settanta, che ripercorrono una carriera straordinaria, e per molti aspetti unica, nel panorama artistico italiano, dalla

seconda metà del XX secolo ad oggi. Il cammino limpido, seppur a tratti sofferto, non privo di ripensamenti e di aggiustamenti di rotta, di un pittore che ha intrecciato incessantemente la sua vocazione artistica con la sua ricerca spirituale, a svelare e rivelare il Mistero. Al punto che la sua pittura modernissima, pervasa d'ascesi, può trovare consonanza e paragone, in modo solo apparentemente paradossale, proprio nei vertici espressivi della spiritualità medievale, nell'eterea serenità di Beato Angelico, nelle travolgenti crome di Giotto.

Dà conto, infatti, la rassegna ambrosiana, di un divenire meditato quanto impressionante. Di un evolversi inarrestabile, e forse persino inaspettato, dagli inizi academici alle pulsioni espressioniste, alle sperimentazioni informali, alle visioni astrattiste, e via via liberandosi, Vago, di qualsiasi residuo figurativo, come anelando a una leggerezza dell'anima, a cieli sempre più puri, ad altezze sempre più vertiginose, nell'intuizione di quella verità - la Verità - che è al di là di ogni fisica percezione. E vuole trascinarci con lui, Valentino. Mostarci quel che il suo sguardo azzurro di giovanissimo ottantenne contempla oltre il quotidiano. Avvolgerci in quei suoi colori sfumati, morbidi, luminosi, che non vogliono essere consolatori, ma riflessi di un mondo trasfigurato che ha trovato infine pace e riconciliazione. Innalzarci in un universo poetico, dove tutto sembra dissolversi nella redenzione di una luce metafisica.

Un pezzo di Paradiso: dipinto da Vago, offerto a tutti noi. La mostra «Valentino Vago: dal Visibile all'Invisibile» è aperta al Museo Diocesano di Milano (corso di Porta Ticinese, 25) fino al 12 febbraio, da martedì a domenica (10-18). Catalogo Steta. Per informazioni, tel. 02.89420019 - www.museodiocesano.it.

In quelle chiese, i colori del Paradiso

«Vorrei affrescare la cupola di una chiesa: vi farei un mio Paradiso, vi dipingere la felicità», risponde nel 1980 Valentino Vago, già artista affermato, a chi gli chiedeva quale fosse il suo desiderio più grande. Appena due anni più tardi venne «accontentato», e proprio nel suo paese natale, a Barlassina: ma l'operazione nella chiesa di San Giulio non si rivelò facile, sia per la vastità dell'impresa, sia per le perplessità di questo ciclo pittorico ebbe a suscitare, in considerazione della sua straordinaria e spiazzante novità. Perplessità ben presto svanite, una volta che ci si rese conto dell'originalità e della profondità del lavoro del maestro milanese. In pochi anni, così, sono seguite diverse altre commissioni riguardanti sacri edifici, e non solo nella diocesi di Milano: le più importanti nelle chiese di Cristo Re a Monza e di San Francesco a Biassono (entrambe nel 1996), di Santa Maria Ausiliatrice a San Donato Milanese (1996), di Santa Maria Assunta a Legnano (1999), dei Santi Pietro e Paolo a Rovello Porro (2002). L'ultima impresa realizzata da Vago è fra le sue più significative, con la realizzazione dell'intera decorazione della nuova chiesa consacrata nella penisola arabica, in Qatar. (L.F.)



Arte e fede a Cernusco

All'Oasi di preghiera S. Maria in via Lungo Naviglio 24 a Cernusco sul Naviglio domani prende il via un ciclo di incontri su «Arte e Fede» dal titolo «Incanto del Racconto». Per 4 lunedì, alle ore 21, si trarranno degli spunti da alcune forme d'arte usando la formula a due voci: un primo relatore introdurrà su alcuni aspetti artistici, mentre il secondo aiuterà nella riflessione spirituale. Si inizierà con il teatro attraverso le opere di Eduardo De Filippo. Info: tel. 02.9211155.

in Cattolica

Seminario formativo sul cinema

Con la direzione scientifica del professor Armando Fumagalli, presidente dell'associazione degli spettatori Aiart di Milano, l'Università Cattolica di Milano, in collaborazione con Coordinamento Centri culturali cattolici della Lombardia e Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi di Milano, Edizioni Ares e Aiart, organizza in due incontri nei giorni 3 e 17 febbraio (ore 15-18) nella sede dell'Università Cattolica di via Carducci 30 a Milano un seminario sul tema «Scegliere un film, leggere un film. L'adolescenza nel cinema europeo e americano». Il seminario è rivolto a docenti responsabili di cineforum, operatori culturali come occasione di formazione e di riflessione sui contenuti del cinema. Sarà offerta anche un'esemplificazione pratica di conduzione di cineforum in contesti formativi. Quota di partecipazione: euro 36.30. Info, e-mail: formazione.permanente.mi@unicatt.it.

Bettazzi e il Concilio

Il Concilio Vaticano II raccontato dalla voce di uno dei suoi testimoni. Domani alle ore 18 presso la Libreria Paoline (via Francesco Albani, 21 - Milano) si terrà un incontro con monsignor Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, presidente del centro studi di Pax Christi Italia e, soprattutto, grande testimone del Concilio. Modererà don Alberto Vitali (Pax Christi Italia). Info: Libreria Paoline (tel. 02.43851240); e-mail: libreria.mi@paoline.it).